L'ultimo rapporto di reggimento [Fortsetzung]

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **12 (1936-1937)**

Heft 25

PDF erstellt am: **24.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-713411

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

ad aumentare sensibilmente il numero degli abbonati. In più, il contratto per l'assicurazione degli abbonati che ogni anno occasionava dei « passivi » fu abrogato e tutte le misure furono prese per il risanamento dell' impresa. Il rapporto della Commissione d' esercizio per l' anno commerciale 1931/32 constatava che la situazione poteva essere definita almeno come « non inquietante ed in certo qual modo, anzi, come buona ». Grazie ad una generosa elargizione, alla quale ne seguì una seconda, potè essere creato un fondo per degli abbonamenti gratuiti a favore dei sott' ufficiali disoccupati, ed ancora oggi è di beneficio ausilio.

Anche negli anni di forte crise economica e di disgregamento politico si riuscì, con una prudente amministrazione, a creare a « Il Soldato Svizzero » una solida base ed a mantenere il numero degli abbonati e degli inserzionisti in una base normale. Una Commissione redazionale nominata quale aiuto ai redattori sparì dopo un anno di insuccesso.

Degli ammortizzamenti sul diritto di edizione, stock di clichés e mobilio, vennero regolarmente eseguiti ogni anno. Ciò occasionnò dei, più o meno, elevati, ma sopportabili passivi, che cesseranno senz' altro quando gli ammortizzamenti saranno terminati.

L' anno commerciale 1933/34 segnò un' inestimabile perdita per la Società editrice in seguito alla morte del capo della stamperia Signor Maggior Scheller, perchè lo stesso non era, di fronte a noi, il freddo uomo d' affari, ma un convinto patriotta che aveva dato tutto il suo appoggio a « Il Soldato Svizzero ».

Per i festeggiamenti del centenario dell' Associazione Svizzera degli Ufficiali si pubblicò un numero speciale di 24 pagine, a copertina con 4 colori, rappresentante la milizia zurighese di 100 anni prima, con una tiratura di 10 mila esemplari, che fu distribuito gratuitamente a tutti i partecipanti alle feste del centenario riuscendo enorme successo. Un secondo numero speciale di 20 pagine fu edito il 1° agosto 1934 quale ricordo della mobilizzazione del 1914. I redattori, mediante numerosi e svariati soggetti e con appropriati rapporti e fotografie sulle innovazioni nell' armata, seppero aumentare sempre più l' interesse già esistente per « Il Soldato Svizzero ».

L' anno commerciale 1934/35 si chiuse con un avvanzo di natura provvisoria. La creazione di una grandiosa impresa corcorrente fu abbandonata dopo che gli ottimisti si convinserò agli argomenti irrefutabili della commissione d' esercizio di « Il Soldato Svizzero ».

Il 1° settembre 1935 fu introdotta nel giornale la terza lingua nazionale e quale redattore italiano fu assunto il primo tenente Emilio Fonti in Berna. « Il Soldato Svizzero » può dire di aver contribuito in larga scala al successo del prestito della Difesa Nazionale nel 1936, grazie anche all' appoggio del Comitato Nazionale d'Azione. Mediante un numero speciale di 36 pagine, riccamente illustrato, con interessanti spiegazioni grafiche, distribuito in tutto il Paese in 86 mila esemplari, e coll' aiuto del capo della Sezione militare e delle Associazioni dei S. U. il nostro periodico può dire di aver contribuito grandemente a convincere il popolo che il nostro Paese aveva bisogno di una difesa militare di alto valore.

Oggi possiamo senz' altro pretendere che « Il Soldato Svizzero » vive su solide basi. Esso è l' organo militare dei militi di ogni grado e classe, è conosciuto ed apprezzato non solo dai capi dell' armata, ma anche dal semplice soldato e da tutti i cittadini patriottici.

Noi speriamo di poter ancora migliorare il testo ed il contenuto del nostro giornale. Approfittiamo dell' occasione dell' anniversario del nostro decennio di esistenza per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla creazione, allo sviluppo ed al finanziamento di « Il Soldato Svizzero ». Questo ringraziamento va specialmente ai membri della Commissione di esercizio che in maggior parte, già da più anni, esplica volontariamente grande attività. Il nostro ringraziamento va però, in primo luogo, al Presidente della Società, Tenente Colonnello S.M. Arthur Steinmann di Zurigo, la cui prudente attività fu la salvezza della nostra impresa. Possa « Il Soldato Svizzero » trovare sempre più numerosi amici nell' armata e nel popolo. *M.*

L'ultimo rapporto di reggimento

Amate i soldati che cantano. Non si può fidarsi di una truppa che non canti.

Ho scritto lo scorso anno che l' esercito è una massa forte quando sono forti gli elementi che lo compongono. Non dimenticate mai la necessità della coesione stretta ed intera di tutte le vostre forze.

Signori ufficiali, quando ho assunto il Cdo del R. 30, e più tardi a tutti i giovani camerati che sono entrati nel R., io ho dato questa parola d' ordine: fedeltà alla Patria ed abnegazione assoluta nel compimento del proprio dovere.

Alla fine di ogni C. R., invece di un ringraziamento che non è confacente alla severità militare, io vi ho sempre detto che « il miglior ringraziamento è la soddisfazione di aver fatto il proprio dovere e di aver corrisposto a tutte le esigenze dei Superiori ».

Signori uff., oggi io ho il dovere di fare uno strappo alla mia consuetudine e di dirvi che in ogni momento avete corrisposto alle esigenze dei vostri Superiori.

Dove sarete incorporati e dove farete servizio l'anno prossimo, io non lo so. Ma so che sempre e dappertutto continuerete le tradizioni sane del R. Il Ticino avrà due R. Ma saranno due R. fratelli. La Br. avrà il compito, che fin' ora spettava al R. E lo continuerà e lo perfezionerà, come noi abbiamo tentato di perfezionare, sempre più, i nostri soldati. Non dimenticate la collaborazione tra soldati e popolo. I soldati vivano col popolo e il popolo coi soldati, io ho fatto ogni sforzo. Questa tradizione dev' essere continuata. *L' esercito nella Svizzera — e nel Ticino particolarmente — è il popolo stesso.*

Il nostro saluto alle Madri ticinesi, le quali, come disse il Presidente della Confederazione, danno giorno per giorno un po' della loro vita per i loro figli. Se il nostro soldato entra pieno d' entusiasmo in servizio, ed è animato di profondo spirito patriottico, lo dobbiamo alle nostre Madri. Ufficiali ticinesi, la nostra riconoscenza a queste Madri, che noi rispettiamo ed amiamo, rispetteremo ed ameremo sempre. [1])

Signori ufficiali, io dirò tra qualche ora il discorso che il comitato d' organizzazione di Giornico ha domandato da me. La chiusa di questo discorso voglio che sia innanzi tutto per i miei ufficiali, coi quali ho condiviso le gioie e le speranze del servizio. [2])

---

[1]) *Nota della redazione:* Così parlava ai suoi ufficiali il comandante del reggimento Ticino, la mattina del giorno dell' innaugurazione del monumento di Giornico. Nel dopo pranzo allo sfilare dell' imponente corteggio si videro donne che al passare della nostra bandiera alzavano in alto i loro bimbi quasi ad offrirli alla Patria, incitandoli a salutare i colori d' Elvezia. Quei bimbi ubbedivano alla voce materna e colle loro mani infantili porgevano il loro primo giuramento di fedeltà alla loro Patria. Ciò dimostra quale sia l' intendimento psicologico del tenente colonnello Vegezzi. I bimbi sono gli uomini di domani, le madri i primi educatori delle generazioni.

[2]) Vedi chiusura del discorso ufficiale: Gli insegnamenti di Giornico che sarà pubblicato nel prossimo numero.

La parola d' ordine che lascio ai miei ufficiali come ultimo Cdte del R. ticinese è questa:

« *Concordia nella vita civile, coesione nella vita militare. Siate fratelli d' armi in ogni istante della vita. Così si vive e così si vince.* »

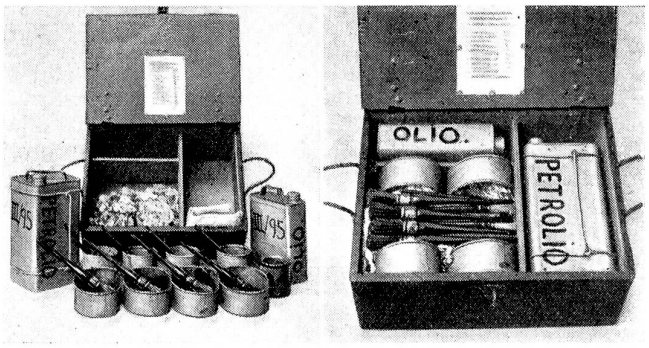
Signori ufficiali. Vi prego di prendere posizione. Questa presa di posizione è il nostro giuramento per un futuro sempre più lucente del soldato ticinese; è il nostro giuramento per la fedeltà che unirà gli ufficiali ticinesi « jusque ad morten et ultra » « fino alla morte ed al di là ».

Per la Compagnia mitraglieri

Rapporto sulla cassa per servizio parco M.L.

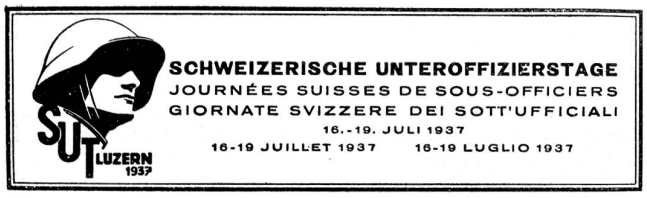
La cassa per servizio parco M.L. ideata dal serg. magg. Bohtz G., III/95, ed usata già nei C.R. 1935 e 1936 ha dato anche al C.R. 1937 ottimi risultati.

Il suo contenuto, comprendente olio, petrolio, pennelli, bacinelle, strofinacci e grasso permette una pulizia impeccabile delle M.L. e facilita notevolmente il compito dei fuc. mitr.



adibiti alla bisogna. La cassa di parco M.L. dovrebbe essere data in dotazione alle Cp. nulla essendovi oggi in merito, cioè che sarebbe possibile anche per lo spazio e peso ridotti.

La cassa parco M.L. ha seguito la Cp. nelle manovre sul treno di combattimento e venne usata appena possibile fare servizio parco. Durante i tiri e le manovre le 12 M.L. della Cp. non hanno mai avuti disturbi nel loro funzionamento, cioè che dipende solo dal servizio parco accurato e facilitato dalla cassa parco M.L. Ritengo che la cassa parco M.L. del serg. magg. Bohtz sia un accessorio indispensabile del materiale delle Cp. e ne raccomando vivamente l' introduzione ai camerati Cdti di Cp. Cdo Cp. F. Mont. III/95: *Riva*, Cap.



Ranglisten — Palmarès

Uebungen am Lmg. — Exercices au F. M.

Plakette — Plaquette

1.	Fey Johann, Dübendorf	85
2.	Stahel Jakob, Bern	81
3.	Rensch Albert, Basel-Stadt	78
4.	Kürsener Hans, Solothurn	77
5.	Glutz Oskar, Solothurn	77
6.	Hartmann Max, Brugg	77

Silberne Medaille — Médaille argent

7.	König Fritz, Untertoggenburg	75
8.	Binniker Jakob, Baselland	74
9.	Möller Walter, Solothurn	74
10.	Staukle Georges, Goßau	74
11.	Stauffer Willy, Zürichsee r. U.	72
12.	Hugentobler Robert, Zürichsee r. U.	71
13.	Tavernini Jakob, Thun	71
14.	Bruppacher Paul, Zürichsee r. U.	71

Uebungen am Mg. — Exercices à la Mitr.

Plakette — Plaquette

1.	Hug Emil, Wm., Lyß	184
2.	Zimmermann Richard, Wm., UOG Zürich	179
3a.	Eppenberger Joh., Korp., UOV Zürich	177
3b.	Luginbühl J., Feldw., Thun	177
4.	Stuber Ernst, Korp., Winterthur	172
5.	Ramseyer Alb., Korp., Burgdorf	170

Silberne Medaille — Médaille argent

6a.	Baur Herm., Wm., Luzern	169
6b.	Bürgi Ernst, Korp., Lyß	169
6c.	Müller Hans, Korp., Zürichsee l. U.	169
7a.	Kuchen Hans, Büchser, Lyß	164
7b.	Müller Albert, Büchserkorp., Rorschach	164
8a.	Küng Fritz, Korp., Schaffhausen	163
8b.	Keller Joh., Korp., Basel-Stadt	163
8c.	Hilpert Hans, Feldw., UOV Zürich	163
9a.	Sauter Arthur, Korp., Zürichsee r. U.	161
9b.	Schärer Ernst, Korp., Thun	161

Artillerie

Rangliste für Gruppenübung Geschütz- und Schießschule.
Ecole de pièce et de tir (Concours de groupe).

Silberne Medaille — Médaille argent

1.	Schlegel Matthias, Wm., Thun	559
	Hofstetter Herm., Wm.	
	Furrer Walter, Wm.	
	Tschäpätt Rob., Wm.	
	Ritter Hans, Wm.	
	Roth Hans, Korp.	
2.	Müller Josef, Wm., Frauenfeld	564
	Thalmann Jak., Korp.	
	Erni Hch., Kan.	
	Schär Hans, Kan.	
	Schmid Paul, Kan.	
	Stutz Herm., Fahr.	

Richten — Pointage
Plakette — Plaquette

1.	Thalmann Jakob, Korp., Frauenfeld	234
2.	Trachsel Fritz, Gefr., Zug	238
3.	Wettstein Rich., Korp., Brugg	242

Silberne Medaille — Médaille argent

4.	Wuest Albert, Feldw., Brugg	277
5.	Maag Jakob, Wm., Glatt-Wehntal	292

Artillerieinstrumente — Instruments d'artillerie
Plakette — Plaquette

1.	Thalmann Jakob, Korp., Frauenfeld	318
2.	Bächler Robert, Wm., Art.-Ver. Luzern	333

Silberne Medaille — Médaille argent

3.	Haas Josef, Korp., Art.-Ver. Luzern	354
4.	Wuest Hans, Wm., Brugg	355
5.	Enzler Karl, Korp., Zug	357
6.	Wettstein Rich., Korp., Brugg	383
7.	Wuest Robert, Feldw., Brugg	400

Train

Satteln, Zäumen, Reiten — Seller, brider et équitation
Kat. A: Dragoner:
Plakette — Plaquette

1.	Küchler Simon, Wm., Obwalden	545

Silberne Medaille — Médaille argent

2.	Wullschleger Walter, Korp., Zofingen	600

Kat. B: Artillerie, Train und andere Waffengattungen
Plakette — Plaquette

1.	Uetz Paul, Wm., Langenthal	487

Silberne Medaille — Médaille argent

2.	Schönenberger F., Wm., Toggenburg	565
3a.	Udriet André, Feldw., Boudry	568
3b.	Münster Georg, Feldw., Yverdon	568

Il tenente Juvalta

« Dulcium est pro Patria mori. »

Difficilmente potremo trovare una morte simile a quella del camerata Juvalta che maggiormente significhi, racchiuda, sintesi potente, tutta la bellezza del « Soldato ». Il tenente Juvalta è ognora vivo e palpitante. Si erge esempio nobile. La sua abnegazione militare, in quest' epoca di egoismi sfrenati minaccianti ogni libertà, infonde alle nostre anime fremiti di vita, affetto travolgente per la Patria al quale nessuno può sottrarsi.

Camerata Juvalta, tu rimani, per noi, il Simbolo. Tu, come la conchiglia che racchiude in sè il rumore di ogni oceano, sintetizzi i morti per la Patria ai quali riverenti ci inchiniamo. « *Il Soldato Svizzero.* »